

Succhiasangue

I vampiri esistono.

Vagano nelle oscurità di sta vita.

Giocano a viso aperto con la morte.

Vi si nutrono.

E che con essa banchettano.

Cucinano grosse e grasse portate da portare in trionfo.

In esultanza sull'altare sacrale di una chiesa nera.

Messe di cui non si sa la natura vengono celebrate in onore

[dell'impronunciabile.

Ma lui si fa vedere spesso.

Ci da continua testimonianza della sua presenza.

Come tutto quello che è male ci fa sentire i suoi gelidi artigli.

Li affonda nelle nostre carni quando è necessario.

Come tutto ciò che si capisce fin troppo bene ci delizia ogni

[giorno con malvagie imprese.

Tutto ciò in cui si potrebbe credere non ci da mai segno tangibile

[della sua reale esistenza.

Per il bene c'è la fede.

Per il male c'è la materialità.

Tutto ciò che è male si può sicuramente toccare.

E anche se non si capisce se ne intuisce la natura.

Ciò che è bene è celato nelle viscere di qualsiasi cosa.

E come tutti gli indovini e i portatori di verità il bene parla

[per enigmi.

E quando invece è troppo chiaro ciò che ci vuole trasmettere

[lo scetticismo completa l'opera

[di repulsione e di antidiscernimento.

Tutto è un contorcersi di carni addentate da zanne voraci e dotate

[di una fame accidiosa e irrefrenabile.

Mi chiedo se tutti noi siamo stati contaminati.

Siamo esseri oscuri che tendono a restarsene sempre per conto loro.

Preferisco il buio perché in esso trovo conforto.

Ciò che è oscurità affascina.

Molti ci sono caduti.

In trappole simili che portano eccidi di massa e

[intolleranze varie.

Si trova conforto in un male ingannevole che porta a suo avviso

[verità.

Ma il male c'è e va respinto in quanto realtà tangibile.

Non c'è un rifiuto di ciò che non ci si può spiegare.

Ma al contrario la piena presa di coscienza di combattere un

[nemico fisico dotato di un intelletto mostruoso.

Distrugge gli uomini.

Li rende pazzi.

Gli da potere per poco tempo per usarli per raggiungere

[i suoi scopi.

Poi scopri che lotti per vampiri che ti si fanno a tutte le ore.

E tu sei un burattino bianco senza più vita.

Ammesso che tu ne abbia mai vissuta una.
Sei pallido e nel tuo pallore ormai navighi.
Ti perdi e fai un naufragio.
Nella terra del nulla dove il pensiero è un privilegio di pochi.

Roma 27-12-2002

VEANNA